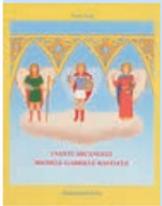


in **LIBRERIA**

**I santi arcangeli**

Il rientro dalle ferie ci ha riservato una piccola, gradevole sorpresa: complice la mediazione di don Idilio Lazzeri, ci siamo imbattuti in un delizioso volumetto: «**I santi arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele**» di Paola Toni, pubblicato dalle Edizioni dell'Erba, lo storico editore fiucchiese che da oltre 40 anni manda in stampa la rivista trimestrale "Erba d'Arno". Un testo agile che si legge in un'ora e anche meno, ma che disseta come quelle acque fresche e amargnole che sgorgano in quota. Un libro su certi fondamentali della fede molto spesso misconosciuti e particolarmente indicato e



consigliato per far conoscere ai ragazzi, ai giovani - ma anche ai grandi - chi sono gli angeli, e più nello specifico gli arcangeli, e qual è il loro ruolo e la loro connotazione nel piano divino

della creazione: «L'angelo è una lettera d'amore di Dio per noi... Il dialogo e la Parola di Dio che essi ci portano diventa da parte nostra amicizia, confidenza e preghiera, trovando in loro dei compagni di strada per seguire sempre di più con fiducia il Signore Gesù», scrive il nostro vescovo Andrea nella nota introduttiva al libro. Perché diciamoci la verità: le spire e le spore melliflue e confusive di tanta angelologia esoterica e new age, sono arrivate negli ultimi anni a ledere e confondere, con irenica persuasione, anche le convinzioni di tanti cristiani riguardo alla reale entità e all'esistenza di questi esseri di puro spirito che vivono perennemente al cospetto di Dio. Il testo della Toni, da questo punto di vista, è invece sobrio e onesto, assolutamente ortodosso nei contenuti, facendo appello alle uniche fonti in materia degne di questo nome, ossia le Scritture bibliche, oltretutto al racconto di alcune apparizioni degli arcangeli consegnateci dalla tradizione mistica: in particolare le apparizioni di San Michele nel Gargano e a Roma nel V e VI secolo e quelle di San Raffaele nel 1348 a Simone de Sousa, un religioso di Cordoba, nel '500 a San Giovanni di Dio e nel 1789 alla mistica napoletana Santa Maria Francesca delle cinque piaghe. Le illustrazioni del volume, graziose e rassicuranti, sono realizzate dalla stessa Paola Toni che è anche un'abile illustratrice per l'infanzia. Questo libretto aiuta anche a scoprire, se ce ne fosse bisogno, quanto sia importante e necessaria la devozione agli angeli. In una prospettiva edificante il finale di ogni capitolo si apre infatti a suggerire una serie di preghiere e orazioni indirizzate proprio ai tre arcangeli, come la preghiera a San Michele composta da Leone XIII nel 1884, dopo la terribile visione che ebbe della basilica di San Pietro assediata dai demoni. Una preghiera particolarmente indicata anche per questi tempi così crepuscolari in cui l'equilibrio cosmico sembra sempre sul punto di precipitare a causa degli sciagurati eventi che la cronaca ci porta quotidianamente in casa: «San Michele Arcangelo difendici nella battaglia...». Non è un caso che lo stesso papa Francesco, nel 2018, abbia suggerito ai credenti di riscoprire questa preziosa orazione e di recitarla ogni giorno.

**Francesco Fisoni**

## Giornata per la Custodia del Creato: «Spezzare il pane con gratitudine»



*La responsabile dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo illustra il tema della 17ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato*

DI VERA BAGATTI

«**Q**uante cose sa dirci un pezzo di pane! Basta saperlo ascoltare. Purtroppo il pane ci sembra scontato: è talmente "quotidiano" da non attirare il nostro sguardo. Eppure quanto racconta di noi! (Dal sussidio per la 17.ma Giornata Nazionale per la Custodia del Creato)». Il Pane con il suo profumo, la sua forma e consistenza, quando è appena sfornato, racconta del nostro tempo, della nostra famiglia, della nostra gente e del legame di quest'ultima con la terra. Quella terra dalla quale germoglia il grano che si trasforma in pane grazie al paziente lavoro dell'uomo che non è soltanto la risposta ad una necessità umana, ma anche condivisa cura del Creato. Questo alimento semplice, basilare, irrinunciabile della dieta di ogni popolo, nelle mani di Gesù è

divenuto simbolo della Parola e dell'amore di Dio per l'uomo, del dono di se agli altri, della missione di condivisione, di fratellanza e di ringraziamento. «Torniamo al gusto del pane: spezziamolo con gratitudine e gratuità, più disponibili a restituire e condividere. Così ci è offerta la possibilità di sperimentare una comunione più ampia e più profonda. (Dal messaggio per la 17.ma Giornata Nazionale per la Custodia del Creato)». Alla luce di queste brevi parole, con l'intenzione di sottolineare alcuni aspetti fondamentali del pane, mettendoci in ascolto del Signore, invitiamo la Diocesi tutta alla giornata per la Custodia del Creato: al momento di Catechesi e Preghiera, presieduta da sua eccellenza monsignor Andrea Migliavacca, che si terrà in San Miniato domenica 18 settembre 2022 alle ore 15.30 presso la chiesa del Santissimo Crocifisso.

**IN PRIMO PIANO**

Casciana Terme



**Una conferenza sull'immagine del Crocifisso**

**Si riappropria della chiesa di San Martino**

Sono cominciati ieri, sabato 10 settembre, i solenni festeggiamenti per la riapertura al culto della bella chiesa di San Martino, santuario del SS.mo Crocifisso nero del XV secolo, tornato nella sua sede naturale, profondamente restaurata in questi due ultimi anni. Oggi, domenica 11 settembre, il nostro Vescovo Andrea conferirà il sacramento della Cresima ad una ventina di ragazzi che, a metà settimana, cominceranno il primo anno di scuola nei vari Istituti suuperiori. Preme, poi, sottolineare l'importanza dell'incontro di giovedì prossimo, 15 settembre ore 21.15. Padre Andrea Dall'Asta, gesuita del Centro San Fedele di Milano, architetto, teologo e scrittore, offrirà all'assemblea una "contemplazione" sulla bellezza della Croce nell'arte. Attraverso la proiezione di immagini del Crocifisso di varie epoche, il relatore metterà in evidenza il mistero nascosto nella Croce. La Corale della Cattedrale di San Miniato, diretta dal M° Carlo Fermalvento, commenterà i momenti salienti della bellezza della Croce, dall'essere strumento di tortura e di morte a diventare trono di gloria. Infine segnaliamo la solenne celebrazione di domenica 18 alle ore 11.30, presieduta dall'arcivescovo di Lucca, monsignor Paolo Giulietti. La sua presenza in mezzo a noi vuole ricordarci che, come chiesa, siamo "figli" di quella di Lucca. Infatti, il territorio della nostra diocesi di San Miniato, fino al 1622 era sotto la giurisdizione dell'arcivescovo di Lucca. Il 5 dicembre di quell'anno veniva eretta la nostra Diocesi di San Miniato, separandola dalla Chiesa lucchese. Possiamo considerare la presenza dell'arcivescovo di Lucca quasi un anticipo di quello che sarà il programma diocesano per ricordare il 4° centenario della creazione di questa nostra diocesi, che inizierà il prossimo dicembre.

**Don Angelo Falchi**



DIOCESI DI SAN MINIATO



AZIONE CATTOLICA



UFFICIO PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO

# QUALE IDEA DI PERSONA NELLA COSTITUZIONE ITALIANA? DIRITTI, DOVERI E FORMAZIONI SOCIALI



**Saluti**

**mons. Andrea Migliavacca**

*Vescovo di San Miniato*

**Colloquio e confronto con**

**prof. Emanuele Rossi**

*Ordinario di Diritto costituzionale, Pro-Rettore all'orientamento, alla mobilità sociale e al coordinamento delle attività didattiche della Scuola superiore Sant'Anna, Istituto Dirpolis*

## LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 2022

### ORE 21,15

**BIBLIOTECA DEL SEMINARIO DIOCESANO DI SAN MINIATO**

**ACCESSO DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA 9**

CON IL CONTRIBUTO DELL'8x1000 ALLA CHIESA CATTOLICA

# Verso il Giubileo: Alberto Giani, instancabile tessitore di relazioni

È stato il primo nome venuto in mente al vescovo Andrea, commentando l'idea di dedicare, sul nostro settimanale, una serie di articoli a figure significative della storia della diocesi, in vista del prossimo Giubileo. Una serie di articoli che non può e non vuole essere esaustiva ma che intende semplicemente accennare alla ricchezza di testimonianze di vita cristiana che ancora vive nella memoria della nostra Chiesa. Alberto Giani ha dato un luminoso esempio di impegno laicale al servizio della Chiesa in vari campi, dalla carità, alla cultura, alla pastorale dei giovani e delle famiglie, a cui ha dedicato le sue spiccate doti umane e cristiane. Nasce a Fucecchio il 20 luglio 1964. Qui vive fino al 1993 partecipando attivamente alla vita della comunità parrocchiale e cittadina. Catechista ed educatore dei gruppi giovanili, investe con passione il tempo libero dagli studi di liceale e poi di studente universitario di Psicologia, a servizio della maturazione alla fede di coloro che si trova ad accompagnare.



Animatore anche culturale: all'inizio degli anni '80 fa parte del comitato di redazione di un mensile locale di Fucecchio, che si pone come voce critica nei confronti dei problemi emergenti nel territorio; recupera sempre in quel periodo e poi negli anni '90 la funzionalità del cinema parrocchiale, promuovendo la diffusione di film di qualità ma anche per bambini e famiglie. Dalla fine degli anni '80

vive l'esperienza della collaborazione diretta con l'Azione Cattolica, facendo parte del Consiglio diocesano e apportando il suo entusiasta contributo nel Settore Giovani. Sono proprio di quegli anni le molteplici iniziative che lo vedono coinvolto come educatore nei campi scuola per giovanissimi e giovani, nelle giornate di spiritualità, negli incontri di formazione. È instancabile tessitore di

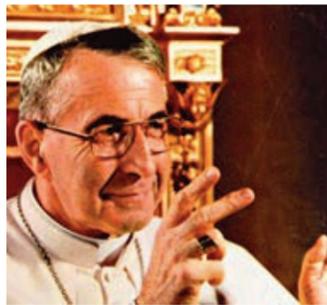
relazioni tra i gruppi giovanili diocesani. Nel 1992 si laurea in Psicologia e il 2 ottobre 1993 si sposa con Rita Mancini. Dal loro Matrimonio nascono quattro figli. Anche nel nuovo contesto familiare e nella nuova abitazione di Capanne, mantiene vivo il rapporto con la comunità cristiana parrocchiale e diocesana, non facendo mancare il suo apporto nel settore della generazione alla fede dei giovani e la sua sapiente presenza nei vari organismi della pastorale diocesana. Nel 1996 diviene direttore della Caritas diocesana. Molti progetti che nascono in quegli anni lo vedono protagonista attivo: la nascita del Centro di Ospitalità Notturna per cittadini immigrati nel comune di Santa Croce sull'Arno, l'apertura della Casa Famiglia per gestanti con figli presso l'Istituto Divino Amore di Montopoli in val d'Arno, la collaborazione prima volontaria e poi professionale con la Casa Famiglia della Caritas a San Miniato. Collabora professionalmente con la Fondazione Stella Maris, operando presso la

struttura per ragazze con disabilità psichica della Casa Verde di San Miniato. Avendo intrapreso gli studi teologici, e conseguito il baccalaureato in Scienze Religiose, Alberto si dedica, oltre alla sua professione di psicologo, all'insegnamento della religione cattolica all'Istituto Professionale di Fucecchio, dove tuttora è ricordato come un insegnante che ha lasciato un segno profondo nei ragazzi che ha incontrato. Offre inoltre il suo contributo alla Scuola Diocesana di Teologia, tenendo i corsi sulle lettere paoline. Gli ultimi suoi anni di vita sono caratterizzati dall'impegno politico, che lo vede muoversi, pure in questo campo, con competenza, trasparenza e soprattutto schietta umanità, raccogliendo la stima anche degli avversari politici. Muore a Capanne il 13 maggio 2007 dopo una malattia che, sopportata con grande dignità, non è riuscita a togliergli la forza morale e la grande umanità. A lui sono intitolati il «Giardino Alberto» di Casa Verde e il Consultorio Familiare Diocesano.

## La Chiesa che sorride: papa Luciani beato

La pioggia battente non ha impedito di innalzare con fede e gioia, papa Giovanni Paolo I, al secolo Albino Luciani, alla gloria degli altari con la proclamazione a Beato. Invadente con tenerezza ed emozione la scenografia di migliaia di persone (25000), con in prima fila il nostro presidente Sergio Mattarella, radunate sulla piazza sotto gli ombrelli variopinti, attratte e trascinate dal sincero puro sorriso di papa Luciani, indice di una coscienza schietta e nitida, con in prima fila. È stata un'occasione di grazia, ma incompleta se non ci riempisse di amore, di gioia, di pieno apprezzamento anche umano e di riconoscenza pastorale per quel poco, purtroppo, che ha mostrato nei suoi 33 giorni di pontificato. «Io sono la polvere», in queste parole risiede il grande segreto della vita cristiana che papa Luciani ha testimoniato lungo tutta la sua esistenza di prete, di vescovo, di Papa. Con il sorriso sul suo volto, come un cristiano sicuro, lieto e sereno, ci ha mostrato la grandissima forza dell'umiltà: un abito esterno della nostra persona ed interiormente materia limpida della nostra anima, poiché permette di tradurre concretamente nella vita le virtù della fede, della speranza e della carità. La Rai lo ha ricordato in un documentario storico. «La grande Storia», ripercorrendo la sua vita, ne ha esaltato le qualità di uomo e di sacerdote, missionario della Parola evangelica. Che cosa possono dire i suoi 33 giorni di pontificato? Sono una miseria di tempo, valutandolo umanamente, ma resta, seguendo le orme dell'Apostolo Pietro, una capienza di testimonianza di

bontà, di semplicità, di amore verso Dio, come fuoco che brucia sotto la cenere, pronto ad innalzare la fiamma dei loro oggettivi effetti. Ci sembra poco? Le sue catechesi del mercoledì nella sala Nervi, comunicate con stile colloquiale ne sono l'esempio: chiamava un bambino, faceva a lui domande semplici, elementari per introdurre tematiche difficili sul piano teologico e formative ed educative sul piano civile. Come si può credere a concetti dottrinali, teologicamente complessi, irraggiungibili razionalmente se non riscontrabili nella semplicità nella vita comune di ognuno di noi? I suoi interventi erano ritenuti, almeno nella forma, superficiali, privi di un lessico accademico di alte risonanze: giudizi ingiusti, riferiti a queste circostanze. Non ha avuto tempo di fare altro e forse di non poter scrivere un'Enciclica per approfondire alcune tematiche dottrinali. Ha donato però, nella sua umiltà e semplicità di vita, un esempio e quasi una norma di vita rendersi disponibili nel dono verso tutti noi: donarsi agli altri, liberarsi progressivamente da ogni egoismo, da ogni ripiegamento sopra di noi stessi ed offrendo di sé all'altro. In realtà per rimuovere la società, non abbiamo bisogno di tante opere esterne, abbiamo bisogno di riproporre un modello, perché di questo tutti noi abbiamo bisogno. Di parole alto sonanti ce ne sono anche troppe e le parole non dicano nulla. Quello che vince tutto è l'esempio di una vita. Abbiamo bisogno di modelli, abbiamo bisogno di santi e papa Giovanni Paolo I lo è nell'evidenza della sua vita.



«Dalla misura dell'umiltà, si conosce il nostro progresso spirituale». Papa Luciani si è sentito e riconosciuto "polvere", un cristiano alieno da qualsiasi pragmatismo, non desideroso verso posti di rilievo solo per gloria e potere. Il suo sorriso è penetrato nei nostri cuori: è il sorriso di una Chiesa, peregrina su questa terra, che ama, che aiuta, che si volge verso i più bisognosi per sostenerli, per attribuire loro dignità e giustizia. Due fatti evidenziano nell'osservare il percorso di questo papa, quanto si delinei, prima ancora che avvengano, la strada della Chiesa nella sua missionarietà e con quali persone, come guida, venga eseguita. Paolo VI dona e posa la stola papale nella sua visita a Venezia, sulle spalle del cardinale Albino, patriarca di quella città, e il bacio sulla fronte che Giovanni Paolo I offre al cardinale Karol Wojtyła, che sarà suo successore: due episodi che manifestano la presenza costante di Dio. Papa Giovanni Paolo I giunse al soglio pontificio in un momento storico molto preoccupante: l'assassinio di Aldo Moro che colpì nell'animo papa Paolo VI nel maggio 1978, i fatti negativi

della banca Antoveneta ed i rapporti di Michel Sindona con lo Ior. Occorreva un sorriso, una speranza, una testimonianza forte ma serena e fiduciosa che potesse prendere il timone di una nave in acque agitate. Papa Giovanni Paolo I fu il predestinato e ne fu capace, seppur vigente solo 33 giorni. Il papa che sorride con la forza fedele al suo Signore ci lascia una preghiera: «Stammi ancor vicino Signore. Tieni la tua mano sul mio capo, ma fa che anch'io tega il capo sotto la tua mano. Prendimi come sono, con i miei difetti, con i miei peccati, ma fammi diventare come tu desideri, come anch'io desidero».

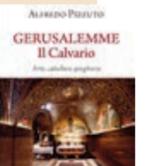
Antonio Baroncini

**Domenica 11 settembre - ore 11:** S. Messa a Casciana Terme con il conferimento della Cresima.  
**Lunedì 12 settembre - ore 15:** Incontro a Siena per la Compagnia di S. Angela Merici.  
**Ore 21:** S. Messa a Ponte a Elsa - Pino.  
**Martedì 13 settembre - ore 10:** Udienze. **Ore 16:** Incontro con gli insegnanti di religione. **Ore 21:** Processione e S. Messa a Montignoso.  
**Mercoledì 14 settembre - ore 10:** Udienze. **Ore 17.30:** S. Messa nella Collegiata di Santa Croce sull'Arno con il conferimento della Cresima, nella festa dell'Esaltazione della Santa Croce. **Ore 21.15:** Incontro con i cresimandi della parrocchia di San Silvestro a Larciano Castello.  
**Giovedì 15 settembre - ore 10:** Udienze. **Ore 18:** S. Messa a San Donato a Livizzano.  
**Venerdì 16 settembre - ore 10:** Udienze. **Ore 18:** S. Messa presso la conceria Incas a Castelnuovo di Sotto.  
**Sabato 17 settembre - ore 17:** S. Messa a Marcignana con il conferimento della Cresima.  
**Domenica 18 settembre - ore 10.30:** S. Messa a Larciano Castello con il conferimento della Cresima. **Ore 15.30:** Incontro e preghiera per la Giornata del Creato nel santuario del SS. Crocifisso a San Miniato. **Ore 17.30:** S. Messa in località Le Vedute con il conferimento della Cresima per le parrocchie di Ponte a Cappiano e Torre.

agenda del VESCOVO

### Sguardi di arte e di fede sulla Terra Santa

Giovedì 15 settembre, alle ore 18, in palazzo Grifoni a San Miniato, il vescovo emerito di Grosseto, monsignor Rodolfo Cetoloni, presenterà il libro di monsignor Alfredo Pizzuto, «Gerusalemme. Il Calvario: arte, catechesi, preghiera». Interverranno l'autore, canonico onorario del capitolo patriarcale del Santo Sepolcro di Gerusalemme e del capitolo metropolitano di Siena, e padre Giovanni Claudio Bottini, ofm, decano emerito e docente dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. L'incontro è presentato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato.



**ACQUE**

PER DARCI UNA MANO BASTA UN DITO

Risparmiare acqua non è complicato, ci sono tanti modi semplici per non sprecare acqua e aiutare l'ambiente. Vieni a scoprirli su [Acque.net](http://Acque.net)

Parrocchia S. Maria Assunta - CASCIANA TERME (Pisa)

## RIAPERTURA AL CULTO DELLA CHIESA DI SAN MARTINO

Inaugurazione dei lavori di restauro  
10 - 19 settembre 2022



### PROGRAMMA INVITO

#### Sabato 10 Settembre

- ore 10.00:** Accoglienza delle Autorità, Piazza San Martino
- ore 10.15:** Taglio del nastro  
Saluto del Parroco  
Interventi delle varie autorità  
Brindisi sul sagrato della Chiesa
- ore 21.15:** In chiesa parrocchiale, canto dei Vespri e solenne traslazione della Sacra Immagine del SS. mo Crocifisso alla Chiesa - Santuario di San Martino  
*Presiede il Vescovo diocesano Mons. Andrea Migliavacca*  
*Presente la Compagnia*  
*Partecipano i Rioni con i lavori e la propria gente*  
*Presta servizio la Filarmonica "Gaetano Loporini" di San Gennaro - Lucca*

#### Domenica 11 Settembre

- ore 11.00:** Messa solenne del Vescovo e conferimento del Sacramento della Cresima nella Chiesa di San Martino
- ore 18.00:** S. Messa  
*Al termine omaggio dei 4 Rioni al SS.mo Crocifisso e breve storia della Festa del 3 maggio*

#### Martedì 13 Settembre

- ore 16.30:** Momento di offerta dei bambini/ragazzi al SS.mo Crocifisso  
Affidamento del nuovo anno scolastico  
Lancio palloncini  
Merenda

#### Mercoledì 14 Settembre

- ore 18.30:** Pellegrinaggio di tutte le parrocchie del 2° Vicariato  
*Presiede la S. Messa il Vicario generale mons. Roberto Pacini*  
*Coro interparrocchiale e del Vicariato*

#### Giovedì 15 Settembre

- ore 21.15:** Contemplazione: La bellezza della Croce nell'arte  
*P. Andrea Dall'Asta, gesuita del Centro San Fedele di Milano, con intermezzi musicali della Corale della Cattedrale e proiezione di immagini del Crocifisso, ci aiuterà ad entrare spiritualmente nel mistero della Croce*

#### Sabato 17 Settembre

- ore 10.00:** Accoglienza degli anziani/malati - confessioni
- ore 10.45:** S. Messa celebrata da Mons. Idilio Lazzeri, Vicario generale emerito, con conferimento del Sacramento della Sacra Unzione in forma comunitaria
- ore 16.30:** Lettura storico-artistica dei dipinti di A. L. Gajoni  
*a cura del prof. Africano Paffi*  
*"La croce di Gesù: vittoria sulla morte e sul potere delle tenebre"*  
*Riflessione di mons. Benedetto Rossi, docente di Sacra Scrittura a Firenze*

#### Domenica 18 Settembre

- ore 11.00:** S. Messa solenne  
*Presiede l'arcivescovo di Lucca Mons. Paolo Giulietti, per sottolineare gli stretti legami della Comunità cascianese con la nostra Chiesa-madre*
- ore 18.00:** S. Messa - al termine solenne Te Deum di ringraziamento  
*Presente la Compagnia del SS.mo Sacramento e di San Martino*

#### Lunedì 19 Settembre

- ore 17.30:** In Camposanto S. Messa in suffragio di tutti i defunti

# Andrea Rauch: l'uomo che fa vivere le cose. Una mostra a San Miniato

«Un grande "umanizzatore" di marchi, di sigle, di logo» – ha scritto per lui Gillo Dorfles. Dietro ogni immagine creata da Andrea Rauch, «si cela sempre un elemento di partecipazione umana, di inventiva artistica», tanto nelle più schematiche opere pubblicitarie, quanto nelle più libere illustrazioni «pittoriche». In Rauch c'è sempre un'attenzione non casuale alla «qualità estetica» dell'opera realizzata

DI ANDREA MANCINI

Sarà una serata di grande livello, quella di San Miniato, sul lavoro di Andrea Rauch, un artista di livello internazionale, presente nelle più prestigiose collezioni di grafica al mondo, autore di numerosi libri che raccontano la storia e l'evoluzione di una materia così particolare, dove l'arte si incontra con l'industria e con il design. Anche il viaggio accanto ad Alfred Jarry ha questo senso, il suo Ubu è una figura assolutamente debordante, che può trarre ispirazione da tanti dittatori che hanno attraversato la storia, ma che è anche alla base di tutta l'arte e il teatro d'avanguardia del 900 (il primo Ubu risale addirittura al 1896). L'inaugurazione della mostra, presso l'Orcio d'Oro, il 10 settembre alle 18, sarà anche l'occasione per l'uscita di un libro a fumetti, disegnato da Rauch, intitolato "Ubu. I dialoghi del Padre e della Madre" (edito da La conchiglia di Santiago, con scritti di Rauch, Massimo Schuster, Andrea Mancini).

Oltre all'autore, a Loredano Arzilli assessore alla cultura e altri rappresentanti del Comune di San Miniato, parteciperanno alla serata, Massimo Schuster, formidabile animatore dei burattini creati dal grandissimo Enrico Baj, Duccio Scheggi del Collage de Pataphysique, la scienza delle soluzioni immaginarie, che porta avanti le idee di Alfred Jarry e Alessandro Gigli, altro formidabile burattinaio, che nel 1990 debuttò nella chiesa di San Martino a San Miniato, con lo spettacolo "Ubu Cocu" di Jarry, nel bellissimo teatrino di carta creato da Andrea Rauch, una suggestiva scenografia che sarà esposta allo Spazio dell'Orcio.

Andrea Rauch ha disegnato grafica per la Biennale di Venezia, il Centres Gorges Pompidou di Parigi, l'Unione dei Teatri d'Europa e per movimenti politici e d'opinione quali Greenpeace e Unicef (è anche l'inventore del simbolo dell'Ulivo e della Margherita). È socio onorario dell'Associazione Italiana Progettazione per la Comunicazione Visiva (AIAP). Dopo aver frequentato, tra il 1968 e il 1974, la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze collabora



Manifesto «John Lennon vola ancora». A sinistra una foto di Andrea Rauch



con la Regione Toscana e, nello stesso tempo, con le case editrici Guaraldi, Casa Usher, Electa. Cofondatore dello studio di progettazioni visive Graphiti (Firenze, 1983-1993), ha partecipato, insieme al socio Stefano Rovai, al movimento Grafica di pubblica utilità, che cercò di spostare l'attenzione progettuale dalle grandi alle piccole città, dalla comunicazione d'impresa alla comunicazione culturale e sociale. Sempre con Stefano Rovai ha progettato uno dei manifesti ufficiali per il Bicentenario della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, Parigi, 1989. Con questo quadro di riferimento Rauch entrò in contatto, con alcuni gruppi e personaggi del panorama internazionale fra i quali il gruppo francese Grapus (Pierre Bernard, Gerard Paris-Clavel, Alex Jordan), che accentuò la sua volontà di intervenire nella comunicazione politica e sociale, il maestro di grafica americano Milton Glaser, l'illustratore Maurice Sendak, per cui allestì nel 1987 al Salon du Livre de Montreuil l'antologica personale, e Leo Lionni, che fu per Rauch un maestro, oltre che un amico.

I contatti con questi protagonisti della grafica (e con molti altri, da Emanuele Luzzati a Roberto Innocenti, da Shigeo Fukuda a Alan Fletcher) verranno raccontati nel volume "Il mondo come Design e Rappresentazione", edito a Firenze



«Pinocchio»

da Usher Arte nel 2009. Nella sua carriera professionale Rauch ha disegnato più di 700 manifesti che fanno parte delle collezioni del Museum of Modern Art di New York, del Musée de la Publicité del Louvre di Parigi e del Museum für Gestaltung di Zurigo. Nel 1993 la rivista giapponese Idea lo ha inserito in un numero speciale dedicato ai "100 World Top Graphic Designers"; presente poi nell'edizione 1994 di "Who's Who in Graphic Design".

Insomma, nel caso di Andrea Rauch non si può parlare semplicemente di pittura, il suo fare arte è assai più complesso, potremmo definirlo un 'graphic designer', ma sarebbe ancora abbastanza riduttivo. Il suo lavoro col pennello lo dimostra, c'è una specie di firma in tutte le sue opere ed è proprio l'uso che lui fa del colore, a partire spesso da segni grafici di altri autori, come il Pinocchio di Carlo Chiostri o certi personaggi di Walt Disney. Rauch li reinventa, li fa suoi, crea un percorso grafico-pittorico totalmente nuovo. Dunque, al di là di una pur importante biografia, non posso non raccontare le moltissime occasioni che mi hanno fatto lavorare insieme a lui, permettendomi di conoscere un grande professionista oltre che un importante artista, doti che in Andrea, appunto, si uniscono. Il lavoro diventa immediatamente altro: la sua capacità di progettare un libro, di disegnare un manifesto, di allestire una mostra (e ne

abbiamo realizzate molte insieme), aumenta il valore del lavoro fatto, perché Rauch ha un innato senso estetico, unito ad un gusto che lo eleva sopra gli altri. La mia esperienza nel settore, quella che mi ha permesso di muovermi in ogni parte del mondo senza temere confronti, deve moltissimo al lavoro di Rauch, nella cui ampia bibliografia manca un manuale su come si lavora per un ente pubblico, come si allestisce una mostra, ma siamo certi che basterebbe affiancarlo con attenzione, per poterlo scrivere, con risultati ottimi. Questa è stata almeno la mia impressione, a partire da una prima esposizione, ormai davvero storica, che realizzammo insieme, a inizi anni 80, sull'eccezionale lavoro grafico in cui era stata coinvolta la Regione Toscana. Dietro a tutto questo c'era appunto Rauch, che ne seguiva

Sull'immenso Andrea Rauch ci sarà una esposizione intitolata "I miei Ubu" presso lo Spazio dell'Orcio, dal 10 al 25 settembre. Si tratta di un viaggio nell'immaginario di Alfred Jarry, il fondatore dell'avanguardia, letteraria, teatrale, pittorica. Rauch gli ha dedicato vari spettacoli, diversi libri (quasi sempre pubblicati dall'editore Gallucci) e una cinquantina di splendide illustrazioni, presenti in mostra nella versione originale, insieme ad un fumetto dedicato a Ubu, che uscirà proprio in occasione dell'esposizione di San Miniato.

l'andamento, dall'idea e "necessità" di un manifesto, fino alla commissione fatta a grandi grafici - e citiamo i primi che ci vengono in mente, come appunto Milton Glaser o Venturino Venturi, ma anche Roberto Innocenti, Mario Lovergine, Leonardo Mattioli, Andrea Miola, Mario Mariotti. Rauch, insieme ai politici di turno stabiliva il 'bisogno' di un manifesto, inventava l'idea e la commissionava, seguiva poi la realizzazione, con risultati straordinari e mai più perseguiti, neanche dal censso regionale. In quegli anni io creai l'occasione - nei chiostri del Convento di San Francesco a San Miniato - per realizzare la mostra, con Andrea che partì dalla mia proposta, ma riuscì anche a rilanciarla,



Manifesto per "Libertà a Brema" di Fassbinder

creando uno straordinario momento espositivo. Da allora le strade si sono spesso divise e poi riunificate, su infiniti rivoli, i progetti si sono moltiplicati, per entrambi. Ma io non ho mai dimenticato la lezione, dunque non posso non essere felice di questa nuova occasione di lavoro comune: una mostra su Ubu, una lettura teatrale, una serata che potrà guardare a Ubu sotto le mentite spoglie di Napoleone, questo nella presentazione dell'ultimo libro di Luca Nannipieri, il 17 settembre, poi altro ancora.

## Un libro su Antonio Canova allo Spazio dell'Orcio

In occasione della mostra di Andrea Rauch sono state organizzate due serate particolari allo Spazio dell'Orcio. La prima sabato 17 settembre alle 21,30, quando Luca Nannipieri presenterà il suo ultimo libro, appena uscito da Rizzoli, si tratta di «Candore Immortale», un romanzo storico (anche di storia dell'arte) che si annuncia davvero intrigante. Nel libro si parla del genio di Antonio Canova, ma anche di quello di Napoleone: con massacri, fosse comuni, amori rifiutati, fallimenti, fughe e razzie in Europa e Russia, mentre viene costruito il museo più grande al mondo, il Louvre di Parigi, mentre vengono saccheggiate dall'Italia i capolavori di Leonardo da Vinci, Michelangelo e molti altri. In questo intreccio degno dei grandi narratori russi, due donne insegnano agli uomini cosa sia la libertà, cosa sia il coraggio. Siamo nel 1796:

Napoleone conquista Milano e inizia a saccheggiare chiese, abbazie, palazzi storici, trafugando alcune fra le opere più importanti al mondo. Mai nei secoli vi era stata una razzia di capolavori così estesa. Antonio Canova è noto e ammirato per le sue eteree sculture realizzate nella purezza del marmo. In quegli anni, sfidare Bonaparte sembra impossibile, ma Canova sente di non avere scelta: riporterà in Italia i capolavori sottratti, una missione che lo spingerà a mettere a repentaglio la sua stessa vita - e, più tardi, dopo il crollo del vasto impero - a diventare il primo *monument man* di sempre. Mentre, sullo sfondo, va in scena la Grande Storia - con un'Europa stretta nella morsa napoleonica, ma in cui la scintilla del malcontento accende già i primi incendi d'insurrezione - un sentimento tormentato mette in luce il Canova uomo che, tramite l'arte, si redime scoldendo capolavori d'amore incorrotti come «Amore e Psiche», ma nel cui cuore si annidano passioni violente, gelosia e perfino pensieri d'omicidio. In questo romanzo si svelano i segreti di uno degli artisti più grandi di tutti i tempi: le ombre nere del marmo più candido. La serata, sarà un'occasione per salutare il ritorno di Nannipieri in una città che ha sempre amato, dopo i grandi successi degli ultimi anni, che l'hanno portato ai vertici della storia dell'arte nazionale, un compito che Nannipieri non ha mai disgiunto da una formidabile presenza sui media, tra l'altro con una seguitissima rubrica d'arte tenuta per settimane su Striscia la notizia. La seconda serata sarà martedì 20 settembre alle 21, con lo spettacolo lettura di Rauch-Jarry intitolato "Ubu. I dialoghi del Padre e della Madre", l'interpretazione sarà del Laboratorio Teatrale dell'Orcio, guidato da Andrea Mancini (l'appuntamento del Laboratorio è ogni martedì alle 21 tel. 333 5925005).